



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

tel. 06/70.452.452 - fax 06/77.20.60.60

internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

Salviamo la Scuola Pubblica

I **Regolamenti Attuativi** della "riforma" Gelmini per la scuola superiore sono stati varati definitivamente (anche se mancano ancora alcuni passaggi perché diventino operativi: approvazione della corte dei conti, del Capo dello Stato, pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), con un **unico obiettivo** : la **dismissione della scuola pubblica statale con un taglio di 8 miliardi di euro e più di 130.000 posti di lavoro**.

L'impianto dei nuovi ordinamenti è infatti caratterizzato da due sole coordinate: **taglio di ore di insegnamento, cancellazione di discipline ed indirizzi**.

Il **taglio di ore** sarà di 4/8 ore settimanali (il 20-25 % del tempo scuola attuale) a seconda del tipo di scuola. Nei **Licei** l'orario sarà di 27 ore settimanali al biennio e di 30 ore al triennio, con un taglio reso più forte dalla cancellazione di ogni tipo di sperimentazione (Piano di Informatica, progetto Brocca....) a cui aderivano ormai la quasi totalità, in forme e progetti diversi, dei licei .

Negli **Istituti Tecnici** e nei **Professionali** l'orario sarà di 32 ore settimanali dalle attuali 36/40. E' ovvio l'impovertimento che questa riduzione provocherà, specie in questo ordine di scuole che hanno sempre perseguito una formazione di base forte unita ad una formazione professionalizzante che ha consentito ai giovani, anche quelli che per condizioni economiche e sociali non avevano come prospettiva l'università, di realizzare un percorso scolastico di crescita culturale ed emancipazione, oltre che , con i titoli rilasciati al termine del percorso scolastico, l'accesso diretto a lavori qualificati e riconosciuti socialmente.

Il **drastico taglio** di ore si realizzerà, con la **cancellazione** (in tutto o in parte) sia di **discipline** di base e culturali, che di quelle professionalizzanti, nonché di **ore di laboratori e esperienze** sul campo.

Così, i giovani che usciranno da Tecnici e Professionali, per conseguire effettivamente titoli e competenze spendibili nel mercato del lavoro dovranno raggiungere almeno il primo titolo universitario, con conseguente spostamento di 3 anni della prospettiva di un lavoro e di una autonomia economica (si comincia così a realizzare di fatto il vecchio obiettivo della Confindustria della cancellazione del valore legale del titolo di studio delle superiori). Gli stessi studenti dei licei, con centinaia di ore in meno rispetto alle attuali, dovranno accedere a una università licealizzata (tra l'altro sempre più cara), per acquisire quelle conoscenze, quei saperi prima raggiungibili con il normale percorso scolastico liceale.

Ad accentuare l'immiserimento dell'offerta formativa pubblica, c'è poi la **cancellazione di numerosi indirizzi** (specie nell'istruzione tecnica e professionale), che finora offrivano ai giovani una variegata e vasta possibilità di formazione lavorativa e professionale.

E una **ulteriore devastazione** nella scuola pubblica, si realizzerà con l'**aumento degli alunni per classe** (che andrà a regime dal prossimo anno scolastico) e il **taglio di scuole e sedi scolastiche** con **accorpamenti di indirizzi** anche diversi. Ciò causerà un inaccettabile sovraffollamento nelle classi con conseguente ulteriore degrado della didattica e dell'apprendimento e renderà più faticosa e onerosa la frequenza scolastica aumentando il già diffuso e negativo pendolarismo.

NON CI RASSEGNA MO A TUTTO CIO'

MOBILITIAMOCI CONTRO LA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA

VENERDI 12 Marzo

SCIOPERO DELLA SCUOLA DELL'INTERA GIORNATA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE (ore 10)

Corteo da P.za della Repubblica al Ministero della Pubblica Istruzione